



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE  
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

**Cava H, Bacino estrattivo, nel Comune di Minucciano (LU), Società C.M. s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.**

Istanza acquisita al protocollo in data 18.06.2025 n. 2653, alla quale è stata allegata la documentazione di cui alla nota del 24.04.2025, prot. 187, ulteriormente integrata in data 10.09.2025, protocollo 3935 ed in data 29.01.2026 prot. 458 ed in data 05.02.2026 prot. 610

VERBALE

In data odierna, martedì 24 febbraio, alle ore 12.00 si è tenuta la riunione telematica della seconda conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

**premessato che**

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Minucciano

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca AUSL

Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

| <b>Amministrazioni</b>                                                                      | <b>parere e/o autorizzazione</b>                                                                                                                                   |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Comune di Minucciano                                                                        | Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva<br>Nulla osta impatto acustico<br>Autorizzazione paesaggistica<br>Valutazione di compatibilità paesaggistica |
| Provincia di Lucca                                                                          | Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori                                                                                                             |
| Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale                               | Parere di conformità al proprio Piano<br>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti                                                        |
| Regione Toscana                                                                             | Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24                                                                                                              |
| Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara | Autorizzazione paesaggistica<br>Autorizzazione archeologica<br>Valutazione di compatibilità paesaggistica                                                          |
| ARPAT Dipartimento di Lucca                                                                 | Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti                                                                                                 |
| AUSL Toscana Nord Ovest                                                                     | Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro                                                                                                       |
| Parco Regionale delle Alpi Apuane                                                           | Pronuncia di Compatibilità Ambientale<br>Pronuncia di valutazione di incidenza<br>Nulla Osta del Parco<br>Autorizzazione Vincolo Idrogeologico                     |

## Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

|                                                                                                         |                                |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| <b>Comune di Minucciano</b><br>Vedi parere reso in conferenza                                           | dott. geol. Zeno Giacomelli    |
| <b>Regione Toscana</b><br>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati                       | dott. Alessandro Fignani       |
| <b>AUSL Toscana Nord Ovest</b><br>Vedi parere reso in conferenza                                        | dott. ing. Vito Antonio Tafaro |
| <b>ARPAT Dipartimento di Lucca</b><br>Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi inviati | dott. ing. Diletta Mogorovich  |
| <b>Parco Regionale delle Alpi Apuane</b><br>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati     | dott. for. Isabella Ronchieri  |

## la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica i dott. Ing. Massimo Gardenato e geol. Nicola Landucci (con delega) in qualità di professionisti incaricati. Partecipano inoltre la dott.ssa Simona Ozioso, la dott.ssa Giovanna Ciari e il geom. Antonio Bozzolini del Parco delle Alpi Apuane, il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana e il dott. Giovanni Menga di ARPAT.

Il rappresentante del Parco, nella persona della dott.ssa Isabella Ronchieri comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. ARPAT dip. di Lucca (prot. 868 del 20.02.2026)
2. Regione Toscana settore cave e miniere (prot. 901 del 23.02.2026)

Comunica inoltre che Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara ha delegato l'arch. Marco Chiuso (prot. 660 10.02.2026)

o o o

lascia quindi la parola al professionista per l'illustrazione delle integrazioni richieste nella seduta precedente.

**Il dott. ing. Massimo Gardenato** spiega sinteticamente di aver ottemperato alle richieste della commissione tecnica del Nulla Osta, presentando un nuovo stato attuale aggiornato che evidenzia il limite della ZPS; è stata anche chiarita la presenza del gruppo elettrogeno, aggiornato il fascicolo fotografico con l'inserimento di fotografie recenti (comprese quelle relative allo stato di recupero ambientale) ed è stata modificata l'ubicazione del deposito dell'acqua. Sono state inoltre risistemate alcune denominazioni sulle carte e rese congruenti la parte scritta e quella grafica.

Riprende la parola **la dott.ssa Ronchieri** la quale chiede ai rappresentanti degli Enti se vogliono segnalare al progettista alcuni aspetti ancora irrisolti; afferma che per il Parco non vi sono ulteriori elementi da chiarire.

Interviene la rappresentante **di ARPAT, dott.ssa Diletta Mogorovich** che, riassumendo il contributo già inviato, evidenzia alcune problematiche non risolte dalle integrazioni inviate dalla Ditta. In particolare per quanto riguarda la gestione delle AMD delle strade di cava pur prendendo atto delle difficoltà segnalate dal tecnico del proponente, richiama le indicazioni della norma, art. 40 DPGRT 46/R, che classifica le aree adibite a viabilità interna come area impianti.

Il rappresentante del comune **dott. Zeno Giacomelli** chiede se il computo metrico sia stato aggiornato al prezzario regionale vigente, come già richiesto nella seduta precedente.

**Il dott. ing. Massimo Gardenato** risponde alle osservazioni di ARPAT e del Comune.

Alle ore 12,48 la dott.ssa Isabella Ronchieri constatando che non ci sono più domande da porre alla Ditta invita i professionisti a lasciare la riunione.

**La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich** conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot. 2026/0014387 del 20/02/2026 e fa presente che vi sono ancora alcune criticità e aspetti non chiariti, non superabili con prescrizioni e che necessitano il completamento delle informazioni richieste.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

**Il rappresentante del Comune di Minucciano, dott. Zeno Giacomelli**, richiede alla Ditta di redigere il computo metrico per il ripristino ambientale dell'area secondo il prezzario regionale vigente per quanto tecnicamente possibile.

Per quanto riguarda il deposito acque si ribadisce che trattasi di opera pubblica costruita oltre 40 anni fa e a servizio dell'intero bacino estrattivo di Orto di Donna che al tempo contava circa 25/30 cave; quindi per l'eventuale occupazione del demanio della stessa, per la concessione di prelievo acque nonché della potenziale interferenza delle tubazioni con il reticolo e/o demanio idrico dello stato sarà compito del Comune effettuare la regolarizzazione.

Detto questo sarà preso contatto con il Settore Genio Civile Toscana Nord per quanto richiesto in sede di conferenza per le opere in oggetto e quindi si rinnova la richiesta di esulare la società gerente il sito della cava H dalla regolarizzazione di questa opera nel presente procedimento.

Ne discerne, comunque, che fintanto che non sarà regolarizzata l'opera sarà necessariamente inibito qualsiasi prelievo.

**Il rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani**, da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Considerato quanto rappresentato dal rappresentante del Comune, in riferimento alla PEC prot. RT. n. 165651 del 23.02.26 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna, rappresenta di non poter esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato e che nei medesimi pareri sono indicati i motivi ostativi all'assenso. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

**Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Antonio Tafaro**, conferma il **parere favorevole con prescrizioni**, espresso nella seduta precedente.

**La rappresentante del Parco, dott.ssa for. Isabella Ronchieri** illustra e conferma il verbale della Commissione Nulla Osta del Parco. Esprime parere favorevole con prescrizioni

**La Conferenza di servizi**, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti; sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 13,15 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 24 febbraio 2026.

***Conferenza di servizi***

|                                          |  |
|------------------------------------------|--|
| <i>Regione Toscana</i>                   |  |
| <i>Comune di Minucciano</i>              |  |
| <i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>       |  |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>           |  |
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> |  |



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e  
trasporto pubblico locale  
Settore Cave e Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane  
PEC: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis  
Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU)  
Conferenza dei Servizi del 24.02.2026 ore 12:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

**Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:**

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, con PEC prot. n. 160528 del 20.02.2026, ha rappresentato di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot n. 146553 del 16.02.2026, ha espresso parere negativo.

**In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che la “posizione unica regionale” sarà espressa in senso negativo.**

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 160528 del 20/02/2026
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 146553 del 16/02/2026
- parere Settore Sismica prot. 124168 del 09/02/2026
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria

Il Dirigente  
Ing. Alessandro Fignani



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava H Società esercente C.M. SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 23/02/2026.**

**Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 57451

Al Settore Cave e Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 23/02/2026 di cui al protocollo regionale n. AOOGR/123009 del 09/02/2026, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGR/937348 del 02/12/2025 espresso in occasione della Conferenza di Servizi sincrona indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane per il giorno 03/12/2025, nel quale si dichiara che *"...lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

*Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore."*

Visto il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 03/12/2025 pervenuto presso il nostro Settore in data 26/01/2026 con protocollo n. AOOGR/50187, nelle cui conclusioni si riporta che *"La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati."*

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di gennaio e febbraio e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Vista la nostra nota del 10/02/2026 protocollo n. AOOGR/128799, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere entro il 19/02/2026 il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Considerato che non risulta pervenuto il contributo tecnico dal Dipartimento Arpat di Lucca di cui sopra, è stato attivato un confronto per le vie brevi in data 20/02/2026 tra questo Settore Regionale e lo stesso Dipartimento, da cui non emergono particolari criticità per quanto riguarda la gestione delle



emissioni in atmosfera, ma permangono invece problematiche relative alle valutazioni effettuate dal proponente in merito alla gestione delle acque di cava ed in particolare a quelle meteoriche dilavanti.

Pertanto, visto quanto sopra, in relazione alla gestione delle acque risulta necessario che siano forniti opportuni chiarimenti da parte del proponente, che saranno rappresentati nel contributo tecnico Arpat, ai fini dell'esclusione dalla necessità di ottenere l'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 152/2006, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone ancora degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: [eugenia.stocchi@regione.toscana.it](mailto:eugenia.stocchi@regione.toscana.it)

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: [davide.casini@regione.toscana.it](mailto:davide.casini@regione.toscana.it)

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Sandro Garro

ES/DC



**Prot. n. AOO-GRT/**  
*da citare nella risposta*

**Data**

Allegati

Risposta al foglio del 05/02/2026 numero 109745

Oggetto: Piano di coltivazione della Cava H nel Comune di Minucciano (LU). Proponente: C.M. S.r.l.- Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006.  
Rif 430

Regione Toscana  
Direzione Mobilità, infrastrutture e  
trasporto pubblico locale  
Settore Cave e Miniere

In riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione nello specifico "integrazione febbraio 2026" scaricata tramite il portale dedicato del Parco Alpi Apuane in data 09/02/2026, si comunica quanto segue :

- L'approvvigionamento idrico integrativo viene effettuato tramite un " ....deposito comunale di acque che serve le cave del comprensorio.....". Da tale deposito ubicato in prossimità del fondovalle, si diparte una tubazione che convoglia l'acqua nella cava H.

- Per quanto riguarda il RD 1775/1933 non risulta che tale deposito e l'infrastruttura ad esso connesso sia previsto in una delle concessioni rilasciate nella zona.

- Per quando riguarda il RD 523/1904, il percorso della tubazione come così rappresentato negli elaborati trasmessi, risulta attraversare in più punti il reticolo idrografico regionale di cui alla L.R. 79/2012. Tali attraversamenti risultano privi di concessione.

Un eventuale procedimento di concessione ai sensi delle LR 60/2016 e LR 61/2016, potrà essere attivato soltanto dopo che, esperite le procedure di polizia idraulica, sarà stato contestato un verbale per l'utilizzo delle aree del Demaio e l'utilizzo dell'acqua pubblica senza concessione e che la ditta avrà pagato, se dovuti, gli arretrati per gli utilizzi senza titolo.

Il rilascio delle concessioni costituisce presupposto all'espressione del parere di questo Settore in senso positivo per la conclusione del procedimento in oggetto

Pertanto, per quando sopra esposto, si esprime parere negativo alla conclusione del procedimento in oggetto.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**  
(Ing. Enzo Di Carlo )

ML/LC

X:\ESTRATTIVO-TN\1\_CAVE\_PROCEDIMENTI\1\_DA\_ISTRUIRE\CAVA\_H\_MINUCCIANO\430\3\_istruttoria\20260216 cava h.odt



Al Settore Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 19.02.2026 Eventuale conferenza interna sincrona in data 23.02.2026 alle ore 11:30 stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>  
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

*Norme di riferimento minime ed essenziali:*

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: [santoantonio.polimeno@regione.toscana.it](mailto:santoantonio.polimeno@regione.toscana.it))

Il Dirigente Responsabile  
(Ing. Luca Gori)

(sp)



Prot. n.  
da citare nella risposta

**Oggetto:** Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**<sup>1</sup> all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

---

<sup>1</sup> Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

**la Dirigente**  
*Renata Laura Caselli*



CASELLI RENATA  
LAURA  
24.09.2025 15:00:04  
GMT+02:00

**ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico**  
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/7.29** del **20/02/2026** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane*  
*pec: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)*

e p.c. *Regione Toscana*  
*Direzione Ambiente ed Energia*  
*Settore Miniere*  
  
*Regione Toscana*  
*Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia*  
*Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*  
  
*Regione Toscana*  
*Genio Civile Toscana Nord*  
  
*pec: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)*

*Comune di Minucciano*  
*pec: [comune.minucciano@postacert.toscana.it](mailto:comune.minucciano@postacert.toscana.it)*

**Oggetto:** *cava Cava H - Variante (2025) al Piano di coltivazione della cava H - proponente: C.M. Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 24/02/2026 - Vs. comunicazione prot. 609 del 05/02/2026 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

## **1. Premessa**

Con nota prot. 77782 del 19/09/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 87825 del 22/10/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 18/11/2025 in seguito rinviata al 03/12/2025 con nota prot. 95385 del 13/11/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Con nota prot. 99230 del 26/11/2025 questo Dipartimento aveva richiesto alcune integrazioni e chiarimenti relativamente alla definizione di operazioni di pulizia dei piazzali e delle strade di cava, all'eventuale presenza di un generatore, alla gestione delle AMD, alla gestione dei rifiuti di estrazione e al piano di monitoraggio ambientale.

## **2. Contributo istruttorio**

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

### **2.1. Esame del progetto**

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni:

- Relazioni;
- Tavole;

- Integr. volontarie;
- Integr. Settembre 25
- Integr. gennaio 2026
- Integr. Febbraio 2026

## **2.2. Sistema fisico aria**

### **Rumore**

Come già comunicato nel precedente contributo, si prende atto della dichiarazione a pag. 21 dell'elaborato "Relazione tecnica piano di coltivazione\_Orto di Donna\_25.pdf" di non modifica rispetto a quanto già valutato.

### **Emissioni non convogliate**

Si confermano le osservazioni riportate nel precedente contributo.

Per quanto riguarda la procedura di pulizia delle aree di cava, si rinvia al §2.3.

### **Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico**

La ditta comunica che non è presente un generatore all'interno del sito estrattivo.

## **2.3. Sistema fisico acque superficiali**

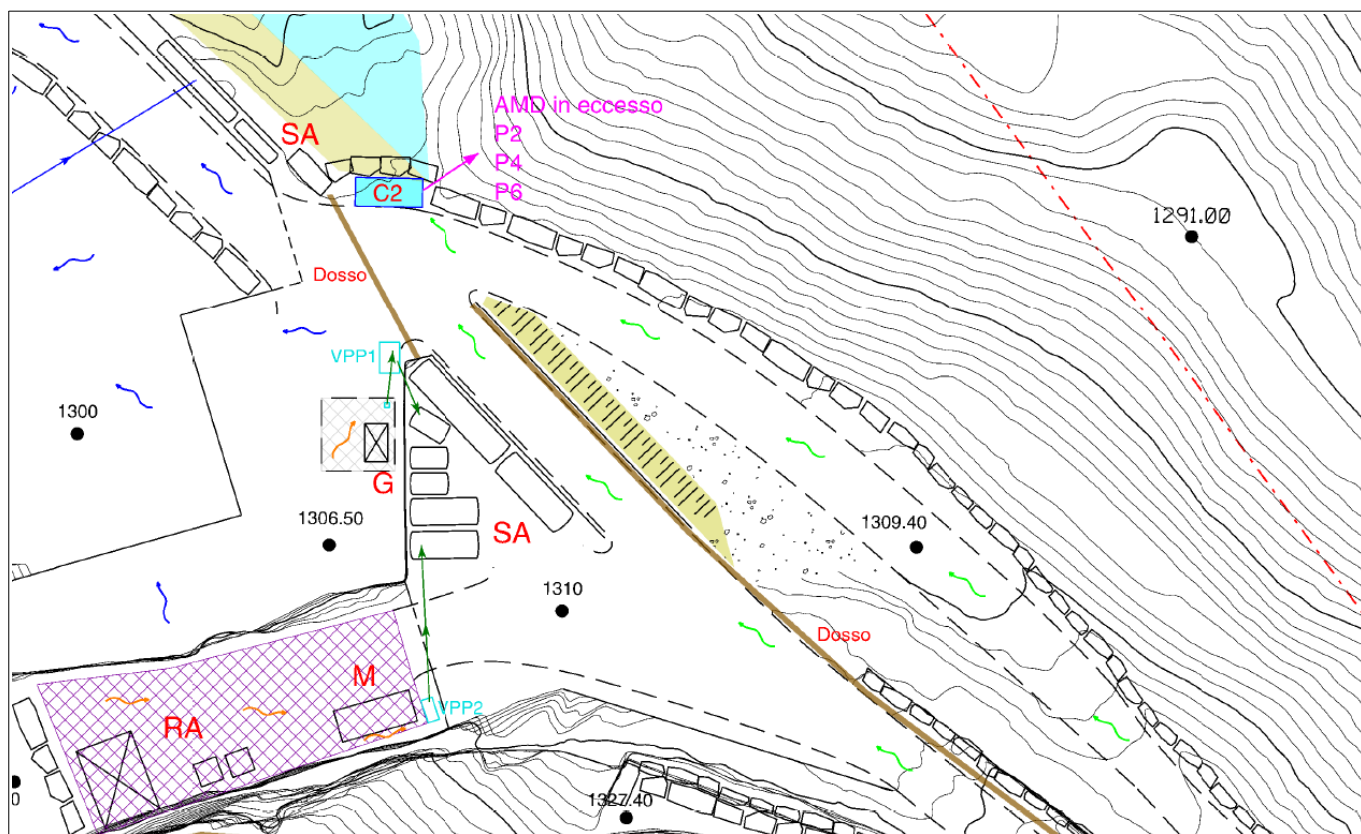
### **Gestione acque meteoriche**

Nel precedente contributo erano state evidenziate alcune differenze fra quanto approvato nella PCA 4/2020 e quanto descritto nel PGAMD scaricato dal sito internet del Parco delle Alpi Apuane. Era stato pertanto richiesto di riesaminare il PGAMD allegando anche, per una maggiore chiarezza nella definizione dell'impianto stesso, uno schema a blocchi e una tabella riassuntiva delle vasche presenti completa delle loro caratteristiche costruttive.

Si rilevano alcune incongruenze tra la documentazione progettuale, la tabella e quanto previsto dalla normativa, di seguito illustrate.

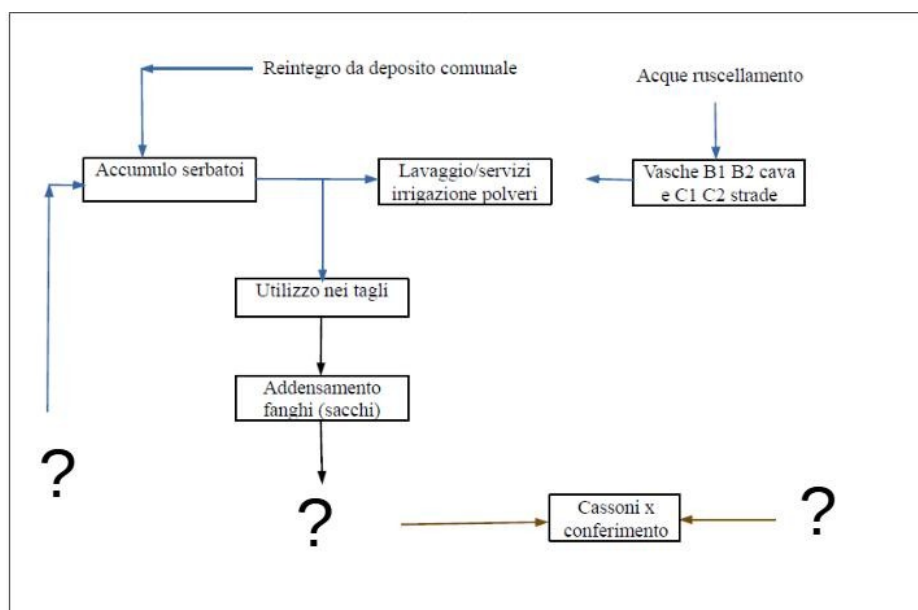
In base alla tabella fornita, risultano presenti solo le due vasche di trattamento AMPP1 e AMPP2 (in planimetria indicate con VPP1 e VPP2) adiacenti rispettivamente l'area edifici aziendali e l'area di rifornimento carburante identificate come area impianti "ristretta". Questo non è coerente con la definizione di area impianti contenuta nel DPGRT 46/R e riportata dallo stesso consulente a pag. 5, nelle quali sono ricomprese anche *"zone destinate alla viabilità interna alla cava, ai servizi di cantiere, in cui vengono svolte le attività di lavorazione dei materiali estratti;"*. Le acque provenienti dall'area impianti *"ristretta"* (deposito carburanti e edifici aziendali) vengono raccolte tutte e inviate all'impianto di trattamento per il riutilizzo. Si ritiene tuttavia che anche l'area presente a quota 1313.30 a nord-est di quella individuata in legenda come "Area edifici aziendali cordolata", non è chiaro se sia identificabile come area impianti ai sensi del DPGRT 46/R in relazione alla presenza di elementi non specificati in legenda e pertanto la tabella dovrà essere modificata e pertanto le acque prodotte potrebbero avere necessità di essere trattate.

Dalla planimetria emerge inoltre che le acque meteoriche di dilavamento di una parte delle strade di collegamento tra piazzali di cava, il cui flusso è identificato mediante frecce verde fluorescente, (settore sud-est della cava) si immettono nella vasca C2, che in questo modo dovrebbe raccogliere anche AMPP come definite nel DPGRT 46/R mentre invece nella suddetta tabella si fa riferimento solo a generiche "AMD". Vedasi l'estratto della planimetria di seguito riportata.



Il PGAMD contiene anche una tabella che elenca alcune aree in cui è possibile suddividere il sito estrattivo. Si rileva che la tabella non riporta il volume delle acque di dilavamento che si generano dalle diverse parti della cava né la relativa classificazione ex DPGRT 46/R, che non viene riportata neanche nelle planimetrie Tav. AMD A Bis e Tav. AMD B Bis. Si evidenzia che tali informazioni devono essere fornite ai sensi dell'allegato 5 punto 1.1 e 1.5.

Lo schema a blocchi sembra incompleto in quanto sembra mancare la parte inferiore sul lato sinistro e sul lato destro (vedi estratto) per cui non è chiaro il flusso in ingresso nell'accumulo serbatoi dalla parte inferiore e nei "cassoni per conferimento" dal lato destro né il flusso in uscita dall'addensamento sacchi verso la parte inferiore



Nel precedente contributo era stato richiesto che fosse fornita una procedura di pulizia dei piazzali. La procedura inserita nella documentazione integrativa non risponde completamente a tutti gli aspetti ivi richiesti in quanto generica scarsamente dettagliata; dovrebbe essere allineata a quanto già indicato. Si ricorda peraltro che con nota prot. 66603 del 23/08/2024 erano state segnalate alcune criticità emerse nel corso di un sopralluogo effettuato in data 14/06/2024 dal personale di questo Dipartimento, congiuntamente ai Carabinieri Forestali del NIPAAF di Massa-Carrara e Guardiaparco relative alla gestione delle acque di lavorazione e alle operazioni di pulizia dei piazzali nella quale si faceva riferimento nello specifico alla necessità di una rivalutazione delle tempistiche della pulizia rispetto a quanto indicato nella PCA vigente al momento della visita ispettiva.

Si rileva infine che nel precedente contributo erano stati richiesti chiarimenti in merito a un'operazione di pulizia manuale delle ruote che non risultano forniti nella documentazione integrativa. Si fa presente che qualora questa attività venisse effettivamente svolta, implicherebbe una gestione specifica per le acque reflue.

In base a quanto sopra esposto, non è possibile escludere che ci sia la presenza di uno scarico di AMPP o industriali.

Dalla lettura del PMA risulta che i bacini B2 e C1 sarebbero dotati di sistema di troppopieno. Si ritiene necessario prevedere come sistema di separazione un by-pass in quanto il troppo pieno non assicura la separazione dei flussi delle AMPP dalle successive di seconda pioggia, salvo la corretta individuazione dell'area. Si richiede di prevedere nel PGAMD il sistema di separazione adeguato alla tipologia di area e di AMD.

### Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Nelle premesse il consulente fornisce delle interpretazioni sulla definizione di rifiuto che non chiariscono del tutto le differenze fra rifiuto di estrazione (DLgs 117/08) e derivato dei materiali da taglio (LR 35/15). In realtà, i materiali che saranno utilizzati per il ripristino non rientrano dal campo di applicazione della parte IV del TUA, ai sensi dell'art. 185 comma 2 lettera d), *"in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitari"*, nello specifico il DLgs 117/08. In base alle definizioni ivi contenute, i "rifiuti" e i "rifiuti di estrazione" sono due categorie ben distinte. I *"derivati dei materiali da taglio"* sono un'ulteriore categoria definita dalla LR 35/15. Ognuna delle tre segue percorsi diversi nelle rispettive gestioni.

Il PRC fornisce alcune limitazioni nell'uso delle quantità utilizzate per le operazioni di ripristino volte a disincentivare (e non proibire) l'apertura di cave in zone con potenzialità produttiva ridotta (vedi comma 8 dell'art. 13) richiedendo che queste valutazioni vengano effettuate in sede di VIA.

Ciò premesso, relativamente alla valutazione di quanto previsto dal comma 8, si rileva che il consulente riporta espressamente che il c.d. "rilevato tecnico" resterà con funzione di sicurezza per la fruizione dell'area. Le quantità necessarie per la fruizione in sicurezza dovranno essere considerate ai fini della verifica di quanto disposto dall'art.13, c.8 citato. L'elaborato non fornisce questo dato, tuttavia il progetto prevede una escavazione di 78000 mc e pertanto i 2950 mc utilizzati per il ripristino rappresenterebbero circa 3,5-4% del totale dell'escavato. Si ricorda, comunque, che ai sensi del DLgs 117/08 l'approvazione e la verifica della sua attuazione è di competenza del Comune (art. 5 commi 5 e 6).

Il consulente riporta che circa il 50% del materiale destinato al ripristino (nel complesso poco meno di 3000 mc) verrà riutilizzato immediatamente nel corso dei primi 2 anni di attività negli *"step stone"* a quota 1331 e 1326 e pertanto non è necessario individuare un'area di deposito di tali materiali.

Nelle fasi finali della coltivazione, indicativamente l'ultimo anno di coltivazione, il detrito prodotto verrà direttamente posizionato senza necessità di stoccaggio. Si rileva che la possibilità di riutilizzare tali materiali ai fini del ripristino deve essere verificata preventivamente con un test di cessione da prevedere nel PGRE, che si richiede vengano effettuati e i relativi esiti trasmessi all'Autorità Competente.

Nel testo si fa espressamente riferimento all'utilizzo di blocchi per contenere i riempimenti di materiali detritici. I volumi dei blocchi che verranno lasciati in cava, in quanto non destinati alla commercializzazione, possono a questo punto essere inquadrati, ***almeno ai fini del bilancio dei volumi***, come rifiuti di estrazione anche se non sono costituiti da materiali detritici. Si rinvia la determinazione del contributo di estrazione di cui all'art. 27 della LR 35/15, che esula da questa classificazione, al Comune.

Si richiede pertanto che il PGRE sia integrato con una tabella che riporti i volumi dei materiali estratti, dei materiali classificabili come derivati dei materiali da taglio e dei rifiuti di estrazione indicando,

per quanto possibile, una stima del volume dei blocchi che resteranno all'interno del sito.

## 2.4. Monitoraggio

Il PMA trasmesso non affronta in modo organico il rilievo degli eventuali impatti nonché dell'efficacia delle misure correttive da attuare in caso di alterazioni significative delle caratteristiche delle matrici ambientali rispetto a specifiche soglie. Si riportano di seguito alcune considerazioni sul documento esaminato.

### Acque superficiali

Il consulente riporta che nelle immediate vicinanze del sito non sono presenti impluvi che possano essere influenzati dall'attività svolta.

Il PMA identifica 2 punti che saranno utilizzati per il campionamento delle acque (P1 e P2), ma la descrizione indica *"in corrispondenza del troppopieno"* dei bacini B2 e C1. Si evidenzia che comunque il meccanismo di separazione dovrà prevedere un by-pass e non un "troppo pieno" e che dalla planimetria (elaborato "Tav. AMD B Bis - Piano di gestione AMD (fase progetto.pdf)") il punto P2 è situato in corrispondenza del bacino C2 e non C1. Si richiede pertanto di chiarire se il punto P2 è ubicato in corrispondenza del bacino C2 (come riportato in planimetria) o del bacino C1 (come nel testo).

Il consulente identifica altri 2 punti (P3 e P4) per i quali si evidenziano gli stessi dubbi di ubicazione dei precedenti; su questi punti il PMA propone un monitoraggio sui fanghi presenti all'interno delle vasche di decantazione con campionamento semestrale. Si rileva che la caratterizzazione dei suddetti sedimenti non sia indicativa dell'impatto ambientale in quanto tali materiali non sono destinati a essere immessi nell'ambiente. Restano utili ovviamente per la caratterizzazione dei rifiuti, ai fini del corretto avvio allo smaltimento/recupero.

Infine, per i punti P5 e P6 (con gli stessi problemi di identificazione dei precedenti) il consulente riporta che saranno effettuati campionamenti delle AMDNC e delle acque di stillicidio. A questo proposito si rileva le AMDNC dovrebbero essere le stesse identificate per i punti P1 e P2 e che, non essendo prevista dal progetto una coltivazione in galleria, non dovrebbe risultare la presenza di acque di stillicidio.

Non sono individuate azioni di monitoraggio in attuazione delle indicazioni del documento PR12 con riferimento alle acque di piazzale.

Date le difficoltà ad espletare un monitoraggio monte-valle, si concorda con la proposta di caratterizzazione delle AMSP e si richiede di riportare nelle relazioni di monitoraggio anche i dati delle analisi delle acque successive alla prima pioggia in forma tabellare, che rappresenti i dati dell'anno in corso e di quelli precedenti al fine di individuare eventuali trend di accumulo. Si ritiene che la trasmissione dei dati debba essere corredata da osservazioni sui dati, in relazione alle differenze rilevate nella cronologia.

Il monitoraggio è finalizzato a escludere il peggioramento della qualità delle acque riconducibile all'attività della cava.

Si richiede di integrare i parametri da determinare come di seguito precisato: torbidità/solidi sospesi, conducibilità, pH, ossigeno disciolto, idrocarburi, ferro, cadmio, piombo, nichel. Tale valutazione consente anche di accertare, conformemente all'art. 43 del DPGRT 46/R, se si debba procedere a un trattamento delle AMPP anche per frazioni ulteriori delle AMD.

### Acque sotterranee

Ai fini del monitoraggio degli impatti sulle acque sotterranee, il consulente riporta che non è possibile attuare un monitoraggio dell'acquifero profondo e pertanto non fa alcuna proposta. Si ritiene che la ditta debba individuare una o più sorgenti quale probabile bersaglio su cui effettuare inizialmente un tracciamento ed eventuale successivo monitoraggio.

### Rumore

Il consulente non distingue il monitoraggio finalizzato alla salute dei lavoratori dal monitoraggio ambientale (da effettuarsi fuori dal sito estrattivo), che è di competenza di ASL (citando anche il D.Lgs. 277/91). In analogia con quanto richiesto per altri casi analoghi, si ritiene che il monitoraggio ambientale dovrà esser effettuato con cadenza triennale, in caso di modifica sostanziale delle modalità operative e/o in caso di acquisto di nuovi macchinari, presso i recettori più esposti al di fuori dall'ambito del sito (esempio rifugio Donegani).

## Aria

Il consulente propone un campionamento biennale con misurazione delle polveri immesse nell'atmosfera durante le lavorazioni/transito sulle strade, in corrispondenza del punto di ingresso in cava, dove si ha la sovrapposizione anche con il transito dei mezzi per la gestione del detrito. Il punto indicato è interno al sito e pertanto non indicativo dell'impatto ambientale che, si ribadisce, è riferito a ciò che avviene al di fuori del sito estrattivo.

Analogamente ad altri casi, ai fini del monitoraggio per la componente aria, alla luce dei risultati della stima delle emissioni non convogliate, si ritiene utile quanto proposto nelle linee guida di Arpa FVG che prevedono, nei casi di emissioni poco significative, la compilazione di un registro delle attività svolte.

## Suolo

Il PMA non contiene riferimenti alla matrice suolo. Si ritiene che possano essere individuati gli stessi punti proposti dal consulente (P1 e P2) in corrispondenza del rilascio delle AMD, che rappresentano sostanzialmente punti in cui avviene un rilascio nell'ambiente, con determinazione dei parametri idrocarburi e metalli.

## 3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiede di completare l'invio dei chiarimenti e integrazioni già richiesti in occasione del precedente contributo istruttorio, come dettagliati di seguito e nella presente nota:

- **Osservazioni sul progetto**

Al fine di potersi esprimere è necessario fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. PGAMD riesaminato tenendo conto di quanto evidenziato al punto 2.3;
2. integrazioni al PGRE come specificato al punto 2.4.
3. procedura di pulizia operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura dovrà essere presente in cava e andrà a far parte del Piano di coltivazione, come già richiesto nel ns. precedente CI

- **Osservazioni sulla VIA**

Al fine di monitorare gli impatti ambientali dovuti alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiede di fornire

4. piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato, contenente almeno le informazioni minime previste dall'allegato VII alla Parte Seconda del TUA e le indicazioni presenti nel corpo della presente istruttoria, par. 2.4.

- **Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.**

Relativamente al rilascio dell'autorizzazione, questo Dipartimento si riserva di formulare ulteriori indicazioni alla luce delle informazioni ricevute in integrazione.

*Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inseri-*

sce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 20/02/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico  
*Ing. Diletta Mogorovich<sup>1</sup>*

<sup>1</sup> Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI LUCCA, MASSA CARRARA E PISTOIA

Lettera inviata solo tramite E-MAIL  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6  
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

*Lucca*

*Al* Parco delle Alpi Apuane  
[parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

*Prot. n.*

*Class.*

*Ep.c.*

Arch. Marco Chiuso  
[marco.chiuso@cultura.gov.it](mailto:marco.chiuso@cultura.gov.it)

MIC|MIC\_SABAP-LU|10/02/2026|0002264-P

*Oggetto:*

**Oggetto: Piano di coltivazione della Cava H nel Comune di Minucciano (LU). Proponente: C.M. S.r.l. - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006.: Delega Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia**

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la comunicazione relativa alla Conferenza di Servizi, inviata dal Parco delle Alpi Apuane con nota del 05.02.2026, acquisita a protocollo da questa amministrazione con prot. n. 1950 del 05.02.2026, si comunica che la Scrivente delega il funzionario architetto Marco Chiuso a rappresentare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia nella conferenza indicata ed in quelle, eventualmente, successive.

LP

Il Soprintendente  
Angela Acordon



*Ex Manifattura Tabacchi, Piazza della Magione - 55100 Lucca*

*Tel. 0583.416544*

*pec: sabap-lu@pec.cultura.gov.it*

*e-mail: sabap-lu@cultura.gov.it*